terraevita

PAESE : Italia
PAGINE :10;11
SUPERFICIE :193 %

DIFFUSIONE :(33200)
AUTORE :N.D.

► **20 maggio 2022**

BIOLOGICO Risorse da Pnrr e Pac per raggiungere il 25% di Sau italiana entro il 2027

di **Laura Saggio**

Tre miliardi di euro per far correre il bio

Patuanelli al convegno FederBio: «L'alimentazione ha una componente di democrazia che non può essere ridotta»

Patuanelli contro i nostalgici dell'agricoltura orientata solo alle quantità. La pillola del ***disengagement*** dal fronte della sostenibilità non va proprio giù al ministro delle Politiche agricole, che lo ha ribadito nel corso del convegno romano "È l'ora dell'agricoltura bio", organizzato da FederBio assieme a Aiab, AssoBio e Associazione per l'Agricoltura Biodinamica. Lo spauracchio di una crisi alimentare innescata dal conflitto in Ucraina non deve diventare, secondo il ministro, una scusa per una marcia indietro verso un'agricoltura indifferenziata o addirittura verso una produzione alimentare emancipata dall'agricoltura.
C'è un'ansia iconoclasta contro gli obiettivi ambientali della nuova Pac.

Le risorse disponibili

«In questo contesto – ha detto il Ministro – il biologico ha un ruolo strategico contro chi pensa che il cibo debba diventare una pillola da inghiottire: l'alimentazione è una scelta personale, ha una componente di esercizio di democrazia che non può essere ridotta».
«Il biologico – ha ribadito il Ministro – è lo strumento che consente di produrre in modo sano, consapevole, rispettando il territorio e impattando meno sull'ambiente».
Il convegno ha fornito l'occasione per fare il punto sul Piano d'azione nazionale per il biologico in corso di elaborazione. Uno strumento che dovrà "dare gambe" agli obiettivi stabiliti dalla legge sul bio. L'Italia ha infatti anticipato al 2027 l'obiettivo del 25% di Sau nazionale bio stabilito dalla Farm to Fork.
Le risorse per raggiungere l'obiettivo ammontano a quasi tre miliardi di euro considerando i finanziamenti contenuti nel Fondo per il biologico, nel Pnrr e nel Piano strategico nazionale della Pac. «È essenziale che queste risorse vengano spese bene, in maniera programmata e integrata, per garantire la crescita del settore». Questo il monito lanciato dalle associazioni del bio.

«Il bio assicura la tenuta delle rese»

«L'impennata delle rese si paga – ha messo in evidenza **Maria Grazia Mammuccini**, produttrice bio e presidente FederBio –: nel medio-lungo periodo il bio può arrivare a produrre più del convenzionale».
«Chi agita il tema della resa più bassa del biologico riporta termini percentuali che non sono reali. I dati scientifici ci dicono che il biologico – rispetto a produzioni intensive che fanno largo uso di input che oggi sono arrivati a costi insostenibili – ha una produzione più bassa di non più del 8%, che arriva al 25% su colture e in condizioni pedoclimatiche particolari». Un differenziale di resa che secondo la Presidente può essere poi superato attraverso adeguati investimenti in ricerca e nuove tecnologie. «Per esempio l'agricoltura di precisione può essere uno strumento importante per incrementare le rese del bio, coniugando sostenibilità e innovazione. Inoltre l'obiettivo della sostenibilità impone non solo di guardare all'immediato, ma alla conservazione delle risorse per il futuro».

Stefano Patuanelli, Mipaaf | Maria Grazia Mammuccini, Federbio | Roberto Zanoni, Assobio | Francesco Battistoni, Mipaaf

Tutti i diritti riservati

terraevita
PAESE :Italia
PAGINE :10;11
SUPERFICIE :193 %
DIFFUSIONE :(33200)
AUTORE :N.D.
► 20 maggio 2022

«Piano d'azione entro l'estate»

«Dal 7 aprile è in vigore una legge che il settore aspettava da 13 anni. I prossimi step riguarderanno il piano di azione, previsto entro l'estate. Accanto a questo stiamo lavorando al marchio bio e a tutto quello che è contenuto nella legge, oltre ad un piano di comunicazione». «Vogliamo innescare un cambio culturale per aumentare i consumi». Ha concluso il sottosegretario del Mipaaf **Francesco Battistoni**.

L'IMPATTO DELLA CRISI GEOPOLITICA

Sulla sicurezza alimentare e ambientale le associazioni bio hanno sottolineato: «Il biologico è la strada da intraprendere per sostenere le crisi internazionali come quella che stiamo fronteggiando con il conflitto in Ucraina, puntando su sistemi di produzione più indipendenti da input esterni e più resilienti e allo stesso tempo in grado di prendere con decisione la strada della transizione ecologica. Dobbiamo rivedere le politiche dei sussidi che devono premiare chi non inquina e chi investe nelle alternative ai combustibili fossili sia in campo energetico che per fertilizzanti e fitofarmaci. E ancora, valorizzare i prodotti della terra attraverso il bio per garantire agli agricoltori un giusto prezzo per il loro lavoro e allo stesso tempo tutelare i consumatori di fronte a rincari in gran parte giustificabili solo con speculazione finanziaria».

Suoli fertili per le generazioni future

Anche le rese vanno perciò considerate nel medio lungo periodo, facendo i conti con la necessità di impostare rotazioni adeguate dal punto di vista agronomico, economico ed ambientale. «Nei sistemi sostenibili – prosegue Mammuccini – il biologico consente di ottenere obiettivi maggiori rispetto al convenzionale, anche perché preserva la fertilità e la biodiversità dei suoli. Elementi che garantiscono la costanza di produzione oggi e per le generazioni future».
Un allarme Fao dice che il 33% dei suoli a livello globale è degradato anche per l'eccesso di uso di chimica di sintesi. «È evidente quindi – evidenzia la Presidente – che se guardiamo la questione della resa di produzione da questa prospettiva, la riduzione della resa di produzione nel bio non esiste».
«Dobbiamo riportare gli agricoltori al centro della produzione del cibo. Oggi abbiamo una legge e le risorse, il mondo del bio deve rimboccarsi le maniche e avviare un confronto aperto per portare all'attenzione del governo il piano d'azione nazionale per l'agricoltura biologica», ha concluso Mammuccini.

Serve una piattaforma di tracciabilità

Il presidente di Assobio **Roberto Zanoni** ha incalzato sulla necessità di istituire una piattaforma di tracciabilità validata dal Mipaaf sia sui prodotti italiani che stranieri. «Uno strumento che ci permetterebbe – ha detto – di dimostrare ai consumatori il percorso dal campo alla tavola». Su come raggiungere un equilibrio tra gli obiettivi di crescita dell'offerta del Green Deal e la domanda di mercato, Zanoni ha precisato che serve garantire redditività lungo tutta la filiera.

L'orgoglio del biodinamico

«Il movimento biodinamico è parte fondativa del bio. Le nostre sorti sono legate al settore biologico. Siamo stati soggetti a menzogne e linciaggi. Il biodinamico non è qualcosa di altro rispetto al bio, semmai è più restrittivo. Gli agricoltori biodinamici sono stati danneggiati. Ma il rapporto con le istituzioni è stato tenuto in vita. Pur di salvare la legge abbiamo fatto un passo indietro. Ora però abbiamo bisogno di supporto, da un lato con la ricerca e dall'altro con la comunicazione per far conoscere la verità sul nostro metodo». Così **Carlo Triarico**, presidente associazione per l'Agricoltura Biodinamica.

Lavorare sulla reputazione

«Dobbiamo lavorare sulla reputazione dell'agricoltura bio, la tracciabilità è sicuramente uno strumento centrale, e dobbiamo dare piena attuazione alla norma. Però abbiamo la necessità di un'amministrazione più efficiente».
Così, **Francesco Giardina**, direttore di Coldiretti Bio.

Cooperazione e logistica

«Crediamo che il settore debba crescere e strutturarsi attraverso la cooperazione, strumento importante per organizzare la produzione e per integrare la fase agricola con quella della trasformazione e della commercializzazione». Ha affermato **Francesco Torriani**, presidente del settore biologico dell'Alleanza delle Cooperative italiane Agroalimentari.
«Dobbiamo aprire un confronto costruttivo col mondo della logistica per poter trovare uno sbocco di mercato per i nostri prodotti», ha detto il presidente Aiab **Giuseppe Romano**. ■

«Biologico baluardo contro chi vuole un'agricoltura sintetica»
https://terraevita.edagricole.it/economico-e-politico-agricolo/biologico-baluardo-contro-chi-vuole-unagricoltura-sintetica/

«Le rese? Il bio assicura la loro tenuta nel lungo periodo»
https://terraevita.edagricole.it/biologico/le-rese-il-bio-assicura-la-loro-tenuta-nel-lungo-periodo/

Tutti i diritti riservati